

Stangata sui conti correnti

I costi di gestione superano i 100 euro all'anno
le spese fisse pesano sull'incremento per il 63%
Banca d'Italia: meno aumenti per online e Poste

**Il rincaro
in dodici mesi
è stato in media
del 9,82 per cento**

**In leggero aumento
c'è la giacenza media
che si aggira intorno
agli 8 mila euro**

IL RAPPORTO

SANDRA RICCIO
MILANO

Per le tasche delle famiglie non c'è pace. Dopo i rincari a raffica di molti beni e servizi, a crescere è anche il costo dei conti correnti che adesso superano quota 100 euro l'anno. A riferirlo è la Banca d'Italia nella sua indagine sulla spesa dei conti correnti nel 2022: nell'anno di riferimento i rapporti bancari di tipo tradizionale, vale a dire quelli accessibili sia dallo sportello sia online, sono saliti a un costo medio di 104 euro, con un incremento del +9,82% vale a dire di 9,3 euro rispetto al 2021. Si tratta del settimo aumento consecutivo e di un livello più alto rispetto all'inflazione che nel periodo si era fermata all'8,1 per cento.

In ogni caso, secondo quanto riferito da Bankitalia, l'andamento al rialzo è stato spinto dalla crescita sia delle spese fisse sia di quelle variabili che hanno contribuito rispettivamente per il 63,4% e per il 36,6% all'aumento complessivo. Tuttavia l'apporto più significativo è attribuibile alle spese fisse e in particolare ai canoni e in seconda battuta alle spese di gestione ed emissione delle carte di pagamento (debito, credito e prepagate). Le spese variabili sono cresciute sia

per effetto della maggiore operatività della clientela sia per l'aumento dei costi delle operazioni.

La buona notizia è che dalla fiammata dei conti bancari si sono salvati i correntisti clienti di istituti solo online e quelli delle Poste: in questi casi l'incremento è stato del 2%, appena (rispettivamente a quota 33,7 euro e a quota 59,6 euro) per 0,7 euro. «La spesa dei conti online permane su un livello ancora significativamente inferiore a quello dei conti bancari convenzionali: il divario di spesa, aumentato fino ad arrivare a 70,2 euro (61,8 euro nella rilevazione precedente), è legato alla crescita della spesa di gestione dei conti tradizionali. La marcata differenza di costo tra le due tipologie di conto deriva principalmente dalla più conveniente struttura tariffaria», scrive Banca d'Italia nel suo rapporto. Insomma, i classici conti in filiale sono sempre più salati. Di sicuro, la differenza di costo riflette la maggiore efficienza operativa e la riduzione delle spese di gestione associata ai servizi bancari online. È un aspetto che contribuisce a mantenere più accessibili e convenienti i conti correnti digitali.

Più accessibile è però anche il conto postale: secondo l'indagine, il divario di spesa tra conti postali e ordinari si è

ampliato da 36,7 a 44,3 euro, anche in questo caso per effetto della maggiore crescita della spesa di gestione dei conti correnti bancari. Il divario è legato alla clientela postale che «fruisce saltuariamente di servizi come la tenuta di dossier titoli che alimentano le "altre spese fisse" (poco più dell'uno per cento dei clienti postali contro quasi un quarto dei clienti bancari); anche la percentuale di clienti titolari di almeno una carta di credito è molto più bassa tra i conti postali (il 7,9 contro il 35%)».

L'indagine sulla spesa dei conti correnti raccoglie informazioni analitiche sulle spese di gestione effettivamente sostenute dalle famiglie nel corso di un anno e documentate negli estratti conto di fine anno. La stima della spesa viene calcolata sulla base degli effettivi comportamenti dei correntisti osservati nel corso di un anno intero e sulle condizioni concretamente applicate piuttosto che in funzione di ipotetici panieri di servizi fruiti dai consumatori. Tutto reale al centesimo, dunque.

Se i costi sono saliti, in calo si è mosso invece il tasso di remunerazione dei conti che già era al lumicino. Questo valore è passato allo 0,2% dallo 0,3% del 2021 per una giacenza media che è stata intorno agli 8 mila euro: 7.665 (93



euro in più rispetto all'anno precedente). Dall'altra parte risulta esorbitante la commissione unitaria di istruttoria veloce, applicata sugli sconfinamenti e sugli scoperti di conto corrente, che nel 2022 è lievemente diminuita calando a 16,4 euro dai 16,9 euro dell'anno prima ma rimane comunque altissima (con un tasso d'interesse del 9,2% sulle cifre di scoperto). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

